

Mittenti:

- Federalberghi Riccione
- Cooperativa Bagnini Riccione s.r.l.
- Cooperativa Bagnini Riccione Adriatica a r.l.
- Confartigianato Imprese Rimini

al **Ministero dell'ambiente
e della sicurezza energetica**
va@pec.mite.gov.it

e p.c. al **Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti**
m_inf@pec.mit.gov.it

Oggetto: [ID 8509] Progetto per centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).

OSSERVAZIONE

Premesso che:

In via generale, l'esiguo tempo concesso alle nostre controdeduzioni (15 giorni) rispetto a quanto concesso alla ditta proponente, risulta tecnicamente insufficiente per una più precisa e puntuale disamina, ci limiteremo quindi agli aspetti più macroscopici, senza esimerci di entrare ulteriormente nel merito, all'interno di un incontro che contestualmente siamo a Richiedere.

- A. dopo attento esame del progetto di cui all'oggetto, ritenuto evidentemente lo stesso carente, con nota del 23 gennaio 2023 (indirizzata a Energia Wind 2020 S.r.l.), a firma del Coordinatore della Sottocommissione PNIEC Prof. Fulvio Fontini, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC, chiedeva una serie di integrazioni al progetto *de quo*;
- B. le richieste di integrazioni coinvolgono diverse tematiche,
- 1. Aspetti progettuali generali;**
 - 2. Aspetti ambientali;**
 - 3. Aspetti socio-economici;**
 - 4. Impatti Cumulativi Interferenze;**
 - 5. Tutele ecologiche e biodiversità;**
 - 6. Piano di monitoraggio ambientale;**
 - 7. Terre e rocce da scavo;**
 - 8. Stato dei prodotti alimentari;**
 - 9. Demografia e salute umana;**

10. Paesaggio;

11. Ulteriore documentazione;

ciò premesso, si prenderanno ora in esame alcune richieste e le relative risposte rese da *Energia Wind 2020 S.r.l.*

Tra le richieste inerenti gli “**Aspetti progettuali generali**” si legge:

«1.1.c. *presentare alternative progettuali che paragonino il parco eolico in progetto, in termini di producibilità, impatto visivo, footprint sul fondale e/o terreno, superficie interdotta ad altri usi, impatto sull'avifauna e/o biocenosi e mammiferi, con: 1) un parco di potenza nominale equivalente basato su tecnologie di turbina ad asse verticale, 2) un parco fotovoltaico galleggiante paragonabile per produzione di energia, 3) un cluster di parchi eolici onshore con potenza nominale equivalente (anche in regioni confinanti all'Emilia Romagna)*».

In spregio alla richiesta in esame, si nota agevolmente come la *Energia Wind 2020 S.r.l.*, non abbia prodotto **NESSUNA ALTERNATIVA PROGETTUALE**, ma si sia limitata a mere citazioni, eludendo la richiesta con abili discorsi fuorvianti ed estranei alla richiesta stessa.

Si evidenzia inoltre come la relazione generale integrativa prodotta (doc. *VIA16-1_A_R_INTEGRAZIONI*) non sia scevra da toni polemici se non offensivi.

Si legge infatti a pag.52:

«*Il tema delle alternative di progetto è stato affrontato nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale e in particolare nel seguente documento*

→ *SIA _ PARTE IV _ CAPITOLO 4: (Doc 105 nel Portale del MASE);*

Le opzioni e alternative considerate sono:

→ *Alternativa zero: ipotesi che prevede il mantenimento dello stato di fatto;*

→ *Alternative tecnologiche (aerogeneratori, tipologia di fondazioni);*

→ *Alternative relative alla localizzazione del progetto;*

→ *Alternative di disposizione degli aerogeneratori;*

→ *Alternative del tracciato degli elettrodotti terrestri di collegamento alla RTN;*

→ *Alternative tipologiche, con un confronto, a parità di potenza installata, tra la centrale eolica offshore in progetto rispetto ad altre forme di generazione elettrica da fonti rinnovabili.*

In particolare, il confronto con altre tipologie impiantistiche è stato argomentato nel Capitolo 4 _Par.4.2.5.

La comparazione per aspetti produttivi e ambientali ha riguardato tipologie impiantistiche mature e realmente comparabili con l'eolico offshore in termini di efficienza, “storia” e numero di installazioni.

Sono state pertanto prese in considerazione le seguenti alternative e comparazioni:

- *tra impianto eolico offshore e impianti onshore di pari potenza da installare in Emilia_Romagna;*
- *tra impianto eolico offshore e impianti fotovoltaici onshore installati su suolo;*
- *tra impianto eolico offshore e impianti fotovoltaici onshore installati su coperture di edifici.*

Dalla comparazione effettuata nello SIA e in relazione alle alternative e agli aspetti considerati è emerso che la tipologia di impianto di generazione da FER prescelta, a parità di potenza installata garantisce sicuramente le migliori performance in termini di produzione, ambientali ed economiche».

Non si può tacere sul significato delle frasi sopra riportate, perché a ben leggere, esse trasmettono un preciso messaggio:

«Gentilissimi ministeri quanto richiesto vi è già stato fornito, pregasi rileggere evitando formulazione strane richieste».

In realtà, contrariamente a quanto affermato, e questo giustifica la richiesta, le comparazioni effettuate da *Energia Wind 2020 S.r.l.* nel doc.105, erano estremamente sommarie e rudimentali, basti osservare che per le tre alternative proposte, originariamente scrissero meno di due pagine, il che equivale a non avere preso in esame seriamente le alternative come richiesto ora motivatamente dal Ministero.

Venendo al tema del *parco fotovoltaico galleggiante paragonabile per produzione di energia*, richiesto espressamente con la nota richiamata in premessa, si evidenzia come anche in questo caso, *Energia Wind 2020 S.r.l.* si sia ben guardata dal soddisfare la richiesta.

Invece di produrre una alternativa progettuale, in buona sostanza uno studio di fattibilità, pur costretta ad evidenziare i vantaggi di questa alternativa indicata dal Ministero (pag. 62 doc. *VIA16-1_A_R_INTEGRAZIONI*):

“In generale i vantaggi derivanti dall’impiego del fotovoltaico flottante in acque chiuse o comunque calme, rispetto al fotovoltaico a terra o in copertura, si possono riassumere in una maggior resa, nel contenimento dell’evaporazione dell’acqua, nella riduzione della proliferazione di alghe sul fondale (a causa del parziale ombreggiamento del fondale), nei ridotti tempi di installazione, nei minori costi di manutenzione, nella maggior garanzia rispetto agli atti vandalici e nella minore sollecitazione meccanica delle strutture”,

Purtroppo, anche in questo caso *Energia Wind 2020 S.r.l.*, finisce per tradirsi, laddove (pag.61) afferma:

«Queste buone prospettive di base stanno spostando l’interesse anche verso installazioni in

mare aperto.

CRITICITÀ

Ovviamente le condizioni sono differenti rispetto ai bacini interni e per tali motivi le progettazioni e le sperimentazioni in atto stanno considerando i seguenti fattori che possono fortemente condizionare l'installazione in mare aperto:

...».

Energia Wind 2020 S.r.l. ammette quindi che vi siano progettazioni del tipo in atto, ma pur sollecitata espressamente in tal senso, con una evidente presupponenza, non aderisce alla richiesta formulata dal Ministero, evitando di produrre un progetto alternativo a quanto originariamente proposto.

Peraltro, esiste un progetto già dalla AGNES s.r.l., che prevede un parco fotovoltaico galleggiante in corso di istruttoria, ma evidentemente, a parere della *Energia Wind 2020 S.r.l.*, questa tipologia, nel caso di specie espressamente richiesta dal Ministero, non è idonea.

Energia Wind 2020 S.r.l., **disattendendo palesemente la richiesta pervenuta dal Ministero**, non produce un progetto alternativo, ma si limita a richiamare la bibliografia sulla tipologia e a fornire mere indicazioni precisando come, allo stato attuale, detta tipologia sia stata realizzata prevalentemente in acque interne.

Vale la pena di evidenziare come anche in merito alle altre alternative richieste dal Ministero, le risposte rese da *Energia Wind 2020 S.r.l.* siano inadeguate ed elusive.

In merito alla richiesta di una alternativa progettuale costituita da *un parco di potenza nominale equivalente basato su tecnologie di turbina ad asse verticale* si afferma da parte di *Energia Wind 2020 S.r.l.* (pagg. 51, 52 doc. *VIA16-1_A_R_INTEGRAZIONI*):

«La Commissione Tecnica PNRR_PNIEC richiede un confronto con altre 2 tipologie impiantistiche offshore e con gruppi di impianti eolici onshore di pari potenza (tema quest'ultimo già affrontato nello SLA, rispetto al quale si argomenterà ulteriormente).

Nel merito della richiesta della Commissione e con particolare riguardo alle tecnologie offshore richiamate, si considera preliminarmente che la comparazione tra le due considerate (aerogeneratori offshore ad asse verticale e impianto fotovoltaico galleggiante) con un impianto eolico offshore come quello in esame rischia di essere incompleta e puramente teorica. Si tratta in sostanza di tecnologie ancora a livello sperimentale, mai realizzate in mare aperto se non a livello di prototipi, ancora in fase di studio per quanto riguarda l'ingegnerizzazione su larga scala e quindi con un grado di maturazione del sistema costruttivo e della filiera industriale totalmente differente e con esperienze di realizzazione non confrontabili con un impianto eolico offshore».

Ancora una volta, la risposta di *Energia Wind 2020 S.r.l.*, svicola dalle richieste precise del Ministero che invece, riteniamo siano state poste con cognizione di causa, evitando il confronto e riproponendo ad oltranza, il proprio progetto.

In tema di sicurezza, trattato a più riprese nel doc. *VIA16-1_A_R_INTEGRAZIONI*, vale la pena evidenziare alcuni aspetti contenuti negli elaborati originali.

Pag. 41 doc. OWFRMN_V2.SC2.08

5.9 Offshore SIMOPS

Un'attenzione particolare è data alle Operazioni Marine Simultanee (SIMOPS) come peculiarità dell'industria eolica offshore. A causa del fatto che un progetto di energia eolica offshore coinvolge un gran numero di strutture il rischio di interferenza tra le diverse operazioni è maggiore, anche in virtù di avere una finestra temporale di installazione ristretta a condizioni di mare favorevole. Un gran numero di operazioni in un parco eolico offshore richiede l'uso di navi, con conseguente esposizione dei lavoratori a varie minacce legate al funzionamento della nave, come collisione tra navi o collisione tra una nave e una turbina eolica. Le navi di supporto e le attrezzature per un parco eolico offshore si dovrebbero trovare nel porto più vicino che dispone delle strutture appropriate. L'uso del porto è cruciale in tutte le fasi del ciclo di vita di un parco eolico offshore. In particolare, durante la fase di costruzione, le parti della turbina e le navi necessarie sono posizionate nel porto. Inoltre, durante la fase di operazione e manutenzione, le navi di supporto offshore e le attrezzature di ricambio sono stoccate in porto in caso di emergenza. Pertanto, l'esposizione a vari rischi per le persone che vi lavorano è inevitabile. La corretta organizzazione di SIMOPS è essenziale per evitare non solo la congestione ma anche per ridurre il rischio di collisione tra navi e tra navi e banchine.

In queste parole, si riesce a percepire una vera e propria confessione; intervento che comporta rischi particolarmente elevati per gli operatori per ammissione del proponente.

Rischi che non possono essere evitati, ma solo – FORSE – ridotti; quindi, siamo di fronte ad un progetto la cui esecuzione comporterà una probabilità di incidenti mortali elevata.

Il contenuto del documento “OWFRMN_V2.SC2.10” dal titolo “*PRIME INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA*” ne è la conferma.

Si legge a pag.15:

4.1.1 Analisi preliminare dei rischi

Nell'identificazione dei rischi legati all'attività svolta a bordo di unità navali, deve essere riservata molta attenzione al fatto che il lavoro viene svolto in mare a bordo di un'imbarcazione. Pertanto è necessario distinguere due aspetti della sicurezza: quello legato ai pericoli deri-

vanti dal lavoro svolto e quello legato ai pericoli connessi al fatto che tale lavoro viene svolto a bordo di un'imbarcazione.

Di seguito vengono distinte due categorie di pericoli che possono generare un rischio individuale durante le fasi di cantiere:

- *Pericoli per l'incolumità fisica dei lavoratori:*
 - *incendio;*
 - *necessità di abbandono nave;*
 - *uomo in mare;*
 - *caduta dall'alto;*
 - *manipolazione manuale di oggetti o attrezzi da lavoro;*
 - *apparecchi di sollevamento e movimentazione di carichi;*
 - *movimento di rollio e beccheggio in relazione alle condizioni meteomarine ed al lavoro da svolgere; - pericoli connessi alle attività subacquee.*
- *Pericoli per la salute dei lavoratori:*
 - *esposizione a rumore e vibrazioni;*
 - *condizioni climatiche del luogo di lavoro (temperatura ed umidità).*

Da un punto di vista probabilistico, è del tutto evidente come il numero elevato delle tipologie di rischio, associato alla sostanziale impossibilità di controllo di tutte le fasi delle lavorazioni, comporterà la certezza di incidenti gravi sia a terra che in mare. Le pagine che vanno dalla 14 alla 36 lo sanciscono.

* * *

Conclusioni

Sono stati riportati solamente alcuni passaggi del doc. *VIA16-1_A_R_INTEGRAZIONI*, per evidenziare come sui punti analizzati, *Energia Wind 2020 S.r.l.* abbia disatteso le richieste di integrazioni formulate dal Ministero competente.

Tempo permettendo si sarebbe potuto commentare il documento nella sua interezza al fine di evidenziare formalmente come il tentativo di eludere le richieste del Ministero sia stato pressoché sistematico.

Quanto sopra pare tuttavia sufficiente affinché il Ministero esprima un definitivo parere negativo sul progetto.

Rimini, li 26 giugno 2023
Federalberghi Riccione

Viale San Martino, 51
47838 RICCIONE (RN)
Cod. Fisc. 82010790408

Federalberghi Riccione

COOPERATIVA BAGNINI DI RICCIONE S.r.l.

Sede legale: Lungomare della Repubblica, 29
Sede Amministrativa: Via dell'Economia, 7
47838 RICCIONE (RN)
Tel. 0541 644800 - coopbagnini@pec.it
P.IVA 08 279 060 404 - Codice anivoco: M5UXCR1
Reg. Impr. Rimini n. 1145 - n. R.E.A. 136658

Cooperativa Bagnini di Riccione srl

Cooperativa Bagnini Adriatica Riccione Soc. Coop. a r.l.

Coop. Bagnini
ADRIATICA RICCIONE a.r.l.
Piazza Igino Righetti, 6
47838 RICCIONE (RN)
P. IVA 00 282 980 408

CONFARTIGIANATO
IMPRESE RIMINI